

DALL'OPERA DI VIKAS SWARUP, DANNY BOYLE HA TRATTO IL SUO ULTIMO FILM, 'THE MILLIONAIRE'.

## Le dodici domande, il libro

di Pierpaolo Simone - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)

La recensione

A volte basta una notizia su un giornale, una moneta con due facce speculari per ingraziarsi la fortuna e andare dritti al bersaglio, cancellando di colpo anni di ingiustizie e di iniquità. Ram Mohammad Thomas è un giovane cameriere proveniente da una delle baraccopoli più grandi dell'India. Dopo aver risposto alle dodici domande di un quiz televisivo e aver vinto un milione di rupie, viene arrestato e torturato dalla polizia per truffa. Grazie all'aiuto del suo avvocato Smita Shah, una generosa quanto misteriosa ragazza che si offre di aiutarlo a respingere le accuse e a incassare il premio, Ram racconterà in prima persona la sua avventura, dimostrando così che la risposta alle dodici domande altro non è che il resoconto di intrecci ed episodi realmente accaduti nella sua pur giovane esistenza. Bingo. Il primo libro di Vikas Swarup, impegnato nel dipartimento affari esteri indiano e improvvisatosi con successo scrittore, ha sbancato in ben trentasei lingue diverse. Scritto in inglese durante uno dei tanti soggiorni londinesi, il bel romanzo dello scrittore indiano racconta con estrema piacevolezza di lettura l'epopea di un giovane nullatenente proveniente dalle baraccopoli che, all'improvviso, si ritrova milionario (e indagato) per aver partecipato al format del millennio: "Chi vuol essere milionario". Ad essere accattivante è proprio la struttura narrativa del romanzo, che ricostruisce a capitoli le vicende che hanno portato il giovane Ram a rispondere alle domande del perfido conduttore televisivo. E se la fortuna (evocata continuamente dal protagonista "beh, non è stato un colpo di fortuna che le domande fossero proprio quelle a cui sapevo rispondere?) funge da leit motiv della narrazione, uno degli spunti più interessanti è sicuramente quello di porre chi legge di fronte ai sintomi di un cambiamento epocale, quel cambiamento che permette anche ai poveri (nel rigido sistema a caste dell'India) di cambiare il proprio status sociale e civile. Internet, media, tecnologizzazione della società, altro non sono che strumenti che pongono i cittadini di una delle nazioni più povere del mondo, a confrontarsi per la prima volta nella loro storia con un sistema occidentale che, pur con tutte le sue contraddizioni, appare più democratico ed emancipato. Un libro da leggere, decisamente più colto ed evocativo della sua rappresentazione filmica. (Tre stelle)

In sintesi

Colpevole di aver risposto correttamente a tutte e dodici le domande di un quiz televisivo, e di aver vinto un miliardo di rupie, il cameriere diciottenne Ram Mohammad Thomas viene arrestato. Un goffo paria di Mumbai come lui, che non è mai andato a scuola e non legge i

giornali, non poteva conoscere le risposte. Per questo i produttori della trasmissione sono convinti che abbia imbrogliato. Certo è che se l'è andata a cercare: come ripetono gli anziani della baraccopoli in cui vive Ram, non è saggio cercare di oltrepassare la linea che separa l'esistenza del ricco da quella del povero. In questo mondo, non c'è speranza di riscatto. Ma c'è una debole speranza di salvezza, che ha il volto di una donna venuta quasi dal nulla e che dichiara di essere il suo avvocato difensore. Per il momento Ram Mohammad Thomas è salvo, può ringraziare Dio secondo le tre religioni che i suoi tre nomi onorano. Lo aspetta la notte più lunga della sua vita, quella in cui dovrà spiegare al suo inaspettato legale come sia riuscito a rispondere. Inizia così un caleidoscopico racconto in cui va delineandosi uno spaccato dell'India di oggi denso di orrori e di meraviglie. È l'India in cui le diverse religioni raramente convivono in un pacifico e fruttuoso equilibrio, un paese in cui la propria fede può fare la differenza fra la vita e la morte; in cui il profumo dell'incenso si mescola al lezzo delle fogne all'aperto e i colori dei sari contrastano col grigiore dei condomini popolari; in cui i fattorini dei pasti a domicilio, ignari dei torbidi retroscena del luccicante mondo di Bollywood, sognano di diventare grandi attori. L'India dove è ancora possibile morire di rabbia all'ombra della maestosa cupola del Taj Mahal, mentre in una villa poco distante tintinnano i calici di una festa. Una storia dolcemente amara, comica e al tempo stesso drammatica, raccontata con voce fresca, scanzonata e autentica da un nuovo narratore indiano.

Un brano

Sono stato arrestato. Per aver vinto a un quiz televisivo. Sono venuti da me ieri a notte fonda, quando anche i cani randagi erano andati a dormire. Hanno buttato giù la porta, mi hanno ammanettato e condotto fino alla jeep, che mi aspettava fuori con i lampeggianti rossi accesi...

C'è chi dirà che me la sono cercata. Perché mi sono fissato con quel quiz televisivo. Qualcuno punterà il dito contro di me e ricorderà l'ammonimento degli anziani di Dharavi a non oltrepassare mai la linea divisoria che separa l'esistenza del ricco da quella del povero. Dopotutto, com'è saltato in mente a uno spiantato di cameriere di partecipare a un quiz per cervelloni? Il cervello non rientra nella lista degli organi che siamo autorizzati a usare. Noi dovremmo usare soltanto le mani e le gambe.

L'autore

Vikas Swarup è un diplomatico indiano approdato alla narrativa quasi per caso. Il suo primo romanzo, "Le dodici domande" (titolo originale Q&A) è stato un best seller internazionale tradotto in ben 36 lingue. Il suo secondo romanzo, "Six Suspects" è uscito nel

mercato inglese la scorsa estate ed è già stato opzionato per il cinema. Nel frattempo si gode il successo della trasposizione cinematografica di 'Slumdog Millionaire' di Danny Boyle.